

☐ **Interrogazione n. 389**

presentata in data 27 novembre 2001

a iniziativa del Consigliere Moruzzi

“Integrazione del Piano di sviluppo rurale”

a risposta orale

Visto che nel mese di settembre 2000 è diventato operativo il regolamento UE n. 2075/2000, che dà la possibilità di chiedere un finanziamento pubblico per investimenti privati anche alle aziende agricole che non abbiano raggiunto la redditività minima prevista dal regolamento 1257/1999;

Visto che la composizione fondiaria delle Marche presenta numerose aziende di piccole dimensioni che non raggiungono la suddetta redditività, ma che in diversi casi con i loro prodotti di qualità occupano significative nicchie di mercato;

Considerato che tale situazione è riscontrabile presso le piccole aziende agricole, condotte da agricoltori a titolo principale, che non intendono rinunciare alla loro attività agricola e che cercano anche di migliorare la loro condizione economica;

Visto che questo nuovo regolamento (reg. 2075/2000) può offrire alle suddette aziende delle possibilità di crescita, specie per coloro che vogliono rafforzare il fatturato puntando sulla produzione di qualità, denominazione di origine e sulla produzione biologica;

Visto che tali aziende mantengono un presidio sul territorio e la loro attività risulta ancora più importante dato che il titolare spesso pratica più attività contemporaneamente come forma di integrazione al reddito agricolo, così come raccomandato dalla stessa Unione Europea;

Visto che il mantenimento della presenza umana stabile nelle zone rurali è uno degli obiettivi del Piano di sviluppo rurale e che l'attuale formulazione del PSR Marche non ha potuto recepire il nuovo regime di aiuti perché intervenuto successivamente alla sua approvazione;

Considerato che tale regime di aiuti è stato incluso, ad iniziativa dello scrivente, nella proposta di modifica della l.r. 76/1997 (“Disciplina dell'agricoltura biologica”), approvata dalla Commissione competente, e attualmente in fase di verifica da parte degli uffici dell'Unione Europea per la compatibilità finanziaria con il regime di aiuto europeo;

Visto che per sua natura la l.r. 76/1997 ha poche risorse e può intervenire solo per le aziende biologiche, mentre lo strumento più importante per agire nel settore agricolo rimane il PSR;

Il sottoscritto Marco Moruzzi, Consigliere regionale gruppo Verdi,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se la Regione Marche intende attivare con urgenza l'integrazione del Piano di sviluppo rurale delle Marche con le disposizioni del regolamento 2075/2000;
- 2) se e con quali procedure è possibile garantire che nei prossimi mesi, anche nelle Marche, le piccole aziende agricole, oggetto del regolamento 2075/2000, potranno accedere agli aiuti del Piano di sviluppo rurale entro il 31 dicembre 2002, data dopo la quale il regolamento non consentirà più a tali imprese di ricevere il cofinanziamento per gli investimenti di miglioramento aziendale.